

Per cominciare:

ACROSTICI E MESOSTICI

Gioiosa
Hitesh

Gioia

Già

Ingegnosa

Aria

Insopportabile

Isola

Originale
Teschio

Insetto

Analizzatore

Rallegrante
là

Allegria

Contatore

E'

Generosa
Sospettoso

Ormai

Intelligente Molto

Hitesh

Attenta

Orgoglioso

Anna

studiAre

Legge

ingLese

In

riassumere

Camera

franCese

Esperimento

immEdiatamente

Magro

scoMmettitore

Ansioso

sognAtore

Razzo

neRvoso

CommentatoregioC
herellone

Organizzatore

affettuOso

Raggiante
Intelligente

Curioso

Chiacchierone

Autonomo

Responsabile

Disordinato

Orgoglioso

peRspicace
gloioso

simpatiCone

soCievole

strAvagante

spoRtivo

stuDioso

rObusto (Riccardo T.)

Mille

Attrezzi

Rimasti

Totalmente

Inutilizzati

Nell'

Orto

aboMinevoli

drAghi

aRrivarono

atTaversando

terrIficanti

moNtagne

ombrOse



MENTE

ASCOLTATRICE

RESTATA

TROPPO

IMMERSA

NELL'

ACQUA

MADDALENA

ANDAVA

DIETRO

DEGLI

ALBERI

L'

ESTATE

NUOTAVA

ALLEGRAMENTE



inGegnosa aGitare raGazzi cHe
studIosa mescolAre andIamo Inventiam
 fantasiOsa mischlare partiAmo hiTesh?
allegRa zanzAracalColiamo forsE
viagGiatrice ottObre posSiamo
 artIsta riMane
scHiacciare
 creAtiva pOco



Animali Mito Incantata Rallegrante
Umile Agitato kiwi Intelligente
Rispettosa Testardo Rannicchiata Cordiale
Orgogliosa Tornado Amore Caparbio
Rompere Energetico Mare Astuto
Agitata Originale Rapido
Divertente
Osservatore



AGITATA

ADORABILE

RUMOROSA

SOLARE

SIMPATICA

FANTASIOSA

ASFISSIANTE

INTELLIGENTE

ADATTABILE

PERSPICACE

ESTROVERSO

ADORABILE

TIFOSO

OSSERVATORE

MATEMATICO

AFFIDABILE

AIUTANTE

TENACE

GIOCOSSO

AFFATICATA

FANTASIOSA

INTERPRETA

CARINA

AMOREVOLE

INNAMORATA

CCORSA
ORIGINALE,
RISCALDAMENTO..

SEMPRE

A

CCORRERE

Anche

MEGLIO

PER

ESSERE

SODDISFATTI

TTOTALMENTE

RESTANDO

ENTUSIASTI (Giulia)





ANAGRAMMA: con le stesse lettere di una parola o di una frase si compongono altre parole o altre frasi.

CASALINI MADDALENA=Casa dell'anima inda

GIOCHI DI PAROLE=Chi gira dopo lei?

GIOCHI DI PAROLE=Loda per i giochi

ANAGRAMMI SUGLI OGGETTI DI CLASSE

MAMOG: GOMMA

TROPA: PORTA

DRACETTA: CATTEDRA

CAUSTICO: ASTUCCIO

STRAFENI: FINESTRA

EQUANORD: QUADERNO

GIOCHI DI PAROLE

DICI O PREGHI, OLA'!

PARLI DI GIO' O CHE ?

O,CHI RAPI IL DOGE?

LO RAPI' DIEGO. CHI?

ANAGRAMMI SULLE CITTA' ITALIANE

ZIA,NEVE: VENEZIA (Giulia)

LO BAGNO: BOLOGNA (Andrea)

ASINE: SIENA (Stefano)

LE ROMPA: PALERMO (Fatima)

ANAGRAMMA-INDOVINELLO

- 1) Si anagramma una parola non troppo lunga per formare altre due o tre parole;
- 2) Si cerca una definizione per ognuna delle parole;
- 3) Si sostituisce ad ogni lettera un'altra lettera secondo un codice segreto;
- 4) Si trascrivono parola ed anagrammi e, accanto, la relativa definizione.

- 1) Giorgia
jy kz serve per tirare le frecce
zy kj animale marino bianco e nero
kj yz costa molto

- 2) Gaia
xkjz ce l'hanno tutte le persone
jz xk si usa in matematica
xzjk è un cartone famoso

- 3) Giacomo
xy kz si coltiva
kzyx animale famoso in Spagna
yx kz parola che fa riferimento a oggetti con movimento rotatorio

Soluzioni

(1. arco, orca, caro; 2. nome, meno, Nemo; 3. orto, toro, roto.)

4) Riccardo T. e Alice

xzkxw è buona da mangiare

kzxxw rovinata

kwxxz è nelle fogne

ykzxw una qualità di pesce

wxxzk è un personaggio famoso

5) Maddalena

YJXZ in barca egli lo fa

XZYJ ci andrai in vacanza

YZXJ è più o meno prezioso

6) Niko

XYHK c'è nel rugby

HYXK si fa in italiano

XKHY è l'abbreviazione di una materia

Soluzioni

(4. torta, rotta, ratto, trota, attor; 5. rema, mare, rame; 6. Meta, tema, mate.)

7) Stefano

KHYHJ

dividono il mondo

HYKHJ

si possono schiacciare

8) Riccardo G.

XJKZ

se leggi al contrario diventa ZKJX

ZKJX è buona se è scura

ZKJX è dell'albero

ZXJK si studia in storia antica

9) Matteo

ZYXK fanno parte dell'albero

XYZK sono di acqua salata

YZXK sono molto pericolose

ZKXY si trova nelle poesie

Soluzioni

(7. stati, tasti; 8. Omar, mora, ramo, Roma; 9. rami, mari, armi, rima.)

METAGRAMMA: è il passaggio da una parola all'altra di uguale lunghezza attraverso il minor numero di cambi di lettera.

Giorgia

(gatto-pesce): *gatto-patto-petto-pesto-pesco-pesce*

(sole-luna): *sole-sola-sala-sana-lana-luna*

Gaia

(Roma-Pisa): *Roma-rima-risa-Pisa*

(monte-valle): *monte-molte-molle-bolle-balle-valle*

Giacomo

(capo-coda): *capo-caso-casa-cosa-coda*

Hitesh

(costa-porto): *costa-posta-posto-porto*

Ikram

(bocca-banco): *bacca-banca-banco*

Matteo

(pesce-cesta): *pesca-pesta-cesta*

Alice, Marco, Martino, Riccardo T.

(bene- male): *bere-mere-mele-male*

(tutto-nulla): *tetto-detto-detta-delta-della-nella-nulla*

(fame-riso): *fama-fata-rata-rita-rito-riso*

(alice-prati): *alici-aliti-alati-arati-prati*

Maddalena, Martina, Niko, Sharon

(mare-vedo): *mari-pari-peri-veri-vero-vedo*

Andrea, Fatima, Giulia, Stefano

(barca-tenda): *banca-banda-benda-tenda*

(cento-mille): *mento-mente-monte-molte-molle-mille*

(due-tre): *tue-tre*



PAROLE SDRUCCIOLE: sono quelle che hanno l'accento sulla terzultima sillaba.

GIOCO: inventare frasi che contengano solo parole sdrucchiole.

- Le lucciole brillavano e nuotavano nell'oceano. (Giorgia)
- Le pecore sulle nuvole cantavano e giocavano a rincorrersi. (Gaia)
- La macchina formidabile ripristina il semaforo. (Giacomo)
- Erano nell'oceano Atlantico. (Giacomo)
- L'albero fabbrica le nuvole. (Hitesh)
- L'indice del ridicolo calligrafo indica la lampada. (Alice, Martino)
- Gli antipatici avevano telefoni bellissimi ma vecchissimi. (Maddalena)
- I mobili erano sedici. (Sharon)
- Le cattedre sulla tavola erano simboliche. (Andrea)
- Gli asini simpatici correvano e ballavano sulla cattedra e le automobili schiantavano l'albero. (Aurora, Ikram, Matteo, Riccardo G.)

LIPOGRAMMA: è un testo composto di parole che non contengono una lettera dell'alfabeto

GIOCO.

Dato un brano, riscriverlo senza utilizzare la lettera "e".

Testo originale:

Cominciavo a battere sul tronco di un albero: tac-tac... In un attimo tutto l'esercito delle formiche rosse era fuori dalle trincee, in un furibondo e convulso ordine sparso: un tratto del tronco pareva come spalmato di una materia in ebollizione, una specie di viva pece fatta di bollicine nere e rosse, che sprigionava un acuto odore di ammoniac.

Quel correre all'impazzata in tutte le direzioni, urtandosi, sovrapponendosi, in cerca del nemico troppo grande per essere visto, eracerto una danza di guerra: in quell'agitarsi di lance e di scudi c'era un ritmo comandato dall'affannoso tam-tam di un tamburo, nascosto in qualche segreta galleria scavata nella midolla del tronco.

Lipogramma in "e":

Iniziai a colpir sul tronco di un pino: tac-tac....

In un attimo tutto il formicaio fuoriusciva da un riparo, in un furibondo e convulso caos. Un tratto di tronco assomigliava a uno spalmato di una sostanza in bollitura, un tipo di sostanza viva fatta di parti simili all'asfalto fuso, da cui sprigionava una puzza di ammoniac.

Quel trambusto impazzava in ogni zona: urtandosi, schiacciandosi, stava iniziando una danza di lotta con armi con il ritmo comandato da un tamburo nascosto in una misteriosa buca.

(Marco, Martino, Alice, Riccardo T.)

Lipogramma in "e":

Picchiavo sul tronco di un faggio: tac-tac.... In un attimo tutti i piccoli animalucci furono fuori dagli avamposti in modo sparso. Il tronco si copriva di animalucci, simili all'asfalto fuso, vivo, bollito con un sacco di parti di color rossastro-scuro...con una puzza di ammoniaca. Si urtavano, salivano sui loro compagni in un ballo di battaglia ritmato da un tamburo nascosto in un cunicolo sotto al faggio.

(Martino)

Lipogramma in "e":

Stavo picchiando sulla pianta ... ogni formica, incuriosita, camminava sulla pianta in una lunga fila molto convulsa. Intanto una sostanza scura con puntini rossi si agitava furiosa: ogni massa fu accompagnata in una danza da armi di vario tipo con un sottofondo di tamburi incastonati sulla pianta.

(Giacomo, Gaia, Giorgia, Hitesh)

Lipogramma in "e":

Picchiavo sul tronco di una pianta: tac-tac...in un attimo tutto il gruppo di piccoli animali rossi uscì da canali, in un furibondo caos: un tratto di un tronco assomigliava ad uno spalmato di colla in bollitura, bollosa, rossastra. Sprigionava un acuto odore di ammoniaca. La massa andava all'impazzata di qua, di là, urtandosi, scavalcandosi, agitandosi...Tutto assomigliava a una danza di battaglia con armi, un ritmo comandato dall'affannoso tam-tam di un tamburo, nascosto in un punto profondo.

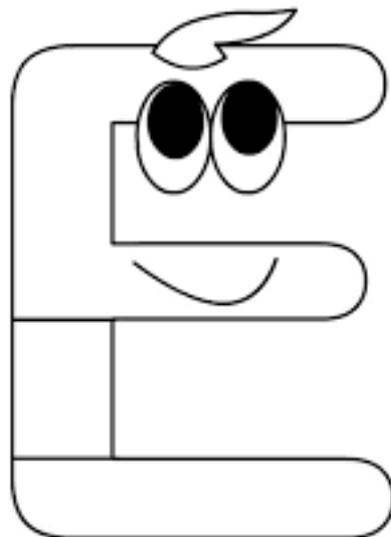
(Maddalena, Martina, Niko, Sharon)

Lipogramma in "e":

Picchiavo sul tronco: TAC -TAC... In un attimo tutto il formicaio uscì fuori dal tronco scavato. Il tronco assomigliava a una sostanza in movimento, che sprigionava puzza di ammoniaca.

Impazziti, gli animaletti si urtavano; tutto assomigliava ad una danza di battaglia con un ritmo di tamburo nascosto in buchi scavati sul tronco.

(Aurora, Ikram, Matteo, Riccardo G.)



GIOCO DI VOCALI

Durante le vacanze di natale vorrei...

Durante queste vacanze di Natale vorrei dormire molto, fare pochi compiti e ovviamente aprire i regali e festeggiare con la mia famiglia. Poi vorrei anche giocare e divertirmi con gli amici; dopo non avrò più voglia di tornare a scuola.

Trasformato in "O"

Doronto goosto voconzo do Notolo vorroo dormoro molto, foro pocho compoto o ovvooomonto oproro o rogolo o fostoggooro con lo moo fomogloo. Poo vorroo oncho goocoro o dovortormo con glo omoco; dopo non ovrò poo vogloo do tormoro o scoolo.

(Gaia, Giacomo, Giorgia, Hitesh)

Vorrei riposarmi, giocare ed andare a fare qualche passeggiata con le mie amiche. Nelle vacanze natalizie io vorrei andare anche a fare qualche viaggio per esempio in montagna, oppure in una grande città come Roma o Londra. Poi vorrei anche che nevicasse tantissimo per andare a giocare.

Trasformato in "I"

Virrii ripisirmi,giiciri id indiri i firi qiilchi pissigiiti cin li mii imichi. Nilli vicini nitalizii virrii indiri inchi i firi qiilchi viiggii,pir isimpi in mintigni,ippiri in ini grandi città cini Rimi i Lindri. Pii virrii inchi chi nivicissi tintissimi pir indiri i giciri cin bib.

(Maddalena, Martina, Niko, Sharon)

Durante le vacanze natalizie vorrei andare in vacanza alle Hawaii, ma peccato che devo restare a casa a fare tutti i compiti che ci danno le prof e ad aiutare mie sorella; almeno una cosa è certa: verrà Babbo Natale con i regali.

Trasformato in "A"

Daranta la vacanza Natalazia varraa andara an vacanza alla Hawaa, ma paccata cha dava rastara a casa a fara tatta a campata cha ca danna la praf a ad aaatara maasaralla; almana ana casa a carta: varraa Babba Natala can a ragala.

(Aurora, Ikram, Matteo, Riccardo G.)

Farò prima i compiti; non uscirò ma dormirò e mangerò il panettone. A Natale aprirò i regali molto belli e vorrei giocare sempre. A capodanno uscirò e scoppierò i petardi con i miei amici.

Trasformato in "A"

Farà prama a campata; nan ascarà ma darmarà a mangarà al panattana . A Natala aprarà a ragala malta balla a varraa gaacara sampra. A capadanna ascarà a scappaarà a patarda can a maaa amaca.

(Alice, Marco, Martino, Riccardo T.)

VIAGGO ETIMOLOGICO

STORIA IMMAGINARIA DI ALCUNE PAROLE ED ESPRESSIONI

Etimologia semiseria della parola "bandiera"

Il 23 Aprile 1237 nella città di Penz, in Russia, nacque una bambina.

Il suo vero nome ancora oggi è sconosciuto, ma l'unica cosa che sappiamo di lei è che era figlia di due nobili: Banda e Bando.

I due genitori morirono di peste pochissimo tempo dopo la nascita della bimba, lasciando la piccola senza un'identità precisa.

Divenuta grande, la fanciulla conobbe Russia, che diventerà la sua migliore amica.

Russia e la ragazza amavano fare esplorazioni e risolvere i misteri.

I genitori di Russia, anch'essi nobili, consideravano la ragazza parte della loro famiglia.

La fanciulla, ormai stufa di essere chiamata "ragazzina, giovinetta..." decise di cercare la sua identità per tutto il "Mondo" con la sua amica Russia. Finalmente le due adolescenti riuscirono a trovare un lontano parente che provò a cercare tra tutti i suoi documenti qualche informazione sulla giovane donna senza nome.

Egli scoprì che il suo soprannome era: "BANDIERA". Ma perché proprio Bandiera? Semplicemente perché lo stesso giorno della sua nascita era morta anche sua nonna che si chiamava "Bandiera" e, come tradizione di famiglia, la neonata era destinata a ricevere quel nome.

La nonna in quel paese era molto importante e veniva sempre rappresentata come simbolo di esso.

"Bandiera": finalmente aveva un nome!

Tornate a Penz, Russia chiese a Bandiera di diventare il simbolo del paese.

Da quel giorno il paese si chiamò Russia e Bandiera divenne il suo simbolo.

Ancora oggi la tradizione è rimasta: ogni stato ha la sua "Bandiera".

(ALICE, GIULIA, MATTEO, MADDALENA)



Etimologia semiseria delle parole:

“parola” e “anno”

Tanto tempo fa in un paese viveva la signora Parola.

Voleva scoprire a cosa serviva la sua esistenza, così decise di andare in biblioteca.

Non trovò nulla di importante.

Decise così di andare dall' anziano del villaggio che le diede il sacro libro in cui c' erano tutti i significati del mondo.

Parola sfogliò il libro, trovò la storia della parola Anno e la lesse:

“Un vasto territorio era stato diviso in dodici paesi: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre.

Un giorno il capitano Anno con il suo esercito riuscì ad impadronirsi di quei territori.

Dopo qualche mese Anno morì e l'impero rimase senza nome.

Si decise, così, di incoronare imperatore il figlio di Anno che, in onore del padre, decise di chiamare il suo territorio “ANNO”.

Il nuovo imperatore decise anche di fare nel suo Regno 12 capoluoghi con i nomi degli antichi regni”.

La signora Parola continuò a sfogliare il sacro libro e scoprì che fin dai tempi più antichi senza di lei non si poteva fare o dire niente.

Contenta di aver capito a cosa serviva se ne tornò a casa.

(Giorgia, Fatima, Marco, Riccardo G.)

Etimologia semiseria della parola “alluvione”

In un paesino viveva un uomo solo, di nome Allù.

Spesso in quel paesino c'erano terribili temporali, e neanche i genitori potevano andare a trovare Allù perché le strade erano allagate e bloccate.

Un giorno di bel tempo Allù uscì... inciampò su un gradino e cadde.

Vio, una giovane donna, andò in suo soccorso e lo aiutò ad alzarsi.

Cominciarono a frequentarsi e ben presto si fidanzarono; dopo anni di fidanzamento si sposarono, ed ebbero un figlio che chiamarono Ne.

Passò qualche anno e Ne incominciò ad andare a scuola.

Durante una giornata di pioggia intensa, la famiglia stava tornando a casa da scuola in macchina e ad un certo punto la macchina slittò e uscì di strada a causa dell'acqua; andò a sbattere contro la casa di un caro amico, che sentì un grande tonfo e uscì di casa in preda al panico.

Egli vide la famiglia intrappolata e senza vita, allora gridò: “Nooo! ALLU! VIO! NE!”

Ancora oggi, quando piove molto forte, si parla di ALLU-VIO-NE.

(Aurora, Martina, Giacomo, Sharon)

Etimologia semiseria dell'espressione:

"avere la coda di paglia"

Nella città di Berlino un ragazzo di nome Frank fece uno scherzo molto pesante al suo amico Hans.

Frank aveva dodici anni; era un ragazzo alto, con il naso aquilino, con tantissime lentiggini e con una cresta che era alta quasi fino al soffitto. Si vestiva in modo sgargiante e sempre con vestiti che lo facevano assomigliare ad un evidenziatore umano.

Hans raccontò dello scherzo alla maestra, la quale andò su tutte le furie e sgridò tantissimo Frank. Frank cercò di giustificarsi in tutti i modi, poi tornò a casa felice, ma non si accorse che gli era spuntata una coda di paglia.

Tutti gli ridevano alle spalle e Frank si arrabbiò tantissimo; fece scherzi terribili a tutti, senza accorgersi che la coda cresceva a dismisura.

Quel giorno soffiava un vento terribile, e così a un certo punto la coda andò a sbattere contro la pancia del ragazzo; solo allora Frank si accorse di avere una coda di paglia e si accorse anche di aver sbagliato a fare tutti quegli scherzi.

Andò a casa piangendo e la mamma gli chiese di raccontarle l'accaduto. Frank non ebbe neanche il coraggio di rispondere alla mamma e andò nella sua cameretta per provare a tagliarsi la coda di paglia che, però, non voleva venire via.

Ancora oggi Frank è nella sua cameretta e cerca di tagliare la coda di paglia. E ancora oggi, quando si fanno cose azzardate che si vogliono nascondere come faceva Frank, si usa dire che si ha "la coda di paglia".

(Andrea, Gaia, Hitesh, Riccardo T.)

Etimologia semiseria dell' espressione:

“parlare al vento”

Un caldo giorno d'estate nell'antica Grecia un gruppo di ragazzi stava chiacchierando all'ombra di una quercia.

Iniziò a soffiare un caldo vento: era Eolo, il dio dei venti, invisibile agli occhi degli umani. Avvicinandosi li udì parlare. “Oggi, mentre stavo nel cortile, ho visto un falco e quando gli ho teso il braccio lui ci è atterrato sopra!” disse un ragazzo. Eolo pensò tra sé “Strano! Era il mio falcone perfettamente addestrato...”.

Dopo quella conversazione Eolo se ne andò, però ogni giorno tornò alla quercia per ascoltare le conversazioni dei paesani. Un giorno ascoltò due amici chiacchierare: “Come posso fare perché Sibilla mi ami? Ogni volta che la vedo mi viene un nodo alla gola!”.

Senza che l'altro avesse il tempo di rispondere Eolo saltò fuori e gli consigliò di preparare le parole che voleva dirle prima di incontrarla.

Il consiglio si rivelò giusto e si sparse la voce. Eolo divenne famoso e quando qualcuno voleva un consiglio chiedeva a lui.

Un giorno passeggiando per le strade Eolo incontrò Claudio, un signore anziano che aveva perso i figli in guerra.

Claudio chiese a Eolo un consiglio per riavere i suoi figli. Eolo disse pensoso “Ci proverò”. Il giorno dopo Eolo si ripresentò. “Ho un consiglio da darti” disse “Vai da Ade, dio degli inferi, e pregalo di ridarti i figli”.

Claudio andò da Ade, che però non accettò la richiesta.

Claudio, immensamente ferito, se la prese con Eolo e si sparse la voce che Eolo non desse più buoni consigli.

Eolo diventò triste perché nessuno più andava a chiedere consiglio; allora se ne andò.

Ma alcuni paesani erano convinti che Eolo fosse ancora nel vento che soffiava. Così, quando sentivano il vento, iniziavano a parlare per chiedere un consiglio. Ma Claudio sapeva che Eolo non c'era e diceva "Non parlate al vento!".

Da allora si usa l'espressione "parlare al vento" per dire che una persona parla inutilmente e non viene ascoltata.

(Martino, Ikram, Stefano, Niko)

